

VareseNews

Della Bordella verso il Siula Grande: “Pronti a restare 10 giorni in parete”

Pubblicato: Giovedì 20 Luglio 2017



Un bagaglio di cinquanta chili a testa, gambe e testa pronte e allenate a puntino, un obiettivo forte e ben definito: aprire una nuova via sulla **parete Est del Siula Grande, 6.344 metri** di altezza nelle Ande Peruviane. La nuova impresa alpinistica di **Matteo Della Bordella** è sul punto di decollare: il forte scalatore varesino, insieme ai compagni di cordata **Matteo Bernasconi e Tito Arosio**, partirà martedì 25 alla volta di **Lima**, prima tappa di avvicinamento alla cima sudamericana.

DALL'ITALIA AL CAMPO BASE

Il viaggio che porterà Della Bordella, Bernasconi e Arosio ai piedi del Siula Grande è relativamente semplice. Da Lima il terzetto viaggerà **in auto** per un giorno fino a **Huaraz**, l'ultimo centro abitato in direzione della montagna, località dove sarà effettuata la spesa alimentare. Poi ci saranno **due giorni di cammino**, accompagnati da qualche **asino** con conducente per trasportare viveri e attrezzature fino al campo base. «**Al campo resteremo circa 30 giorni** – spiega Della Bordella a *VareseNews* – periodo in cui potremo allenarci e fare alcune perlustrazioni. Poi, quando ci saranno le condizioni e riterremo di essere pronti, **daremo il via** alla scalata».



Il Siula Grande

UN LUNGO ASSALTO

Un “muro” decisamente impegnativo: «Noi vogliamo aprire una via sulla Est, uno **scudo di roccia calcarea** che dalle foto dovrebbe essere alto **circa 7/800 metri**. Questa è la parte più difficile perché poi, prima di arrivare in vetta, c’è un’uscita su un **terreno misto di neve e ghiaccio** che sarà insidioso ma un po’ meno complicato. Per completare la salita abbiamo messo in conto di **impiegare tra i 5 e i 10 giorni in parete**: per aprire l’unica altra via disponibile fino a oggi, meno impegnativa della “nostra”, ci sono voluti 5 giorni. Impossibile essere più veloci».

ALLENAMENTO SENZA FORZATURE

Nell’ultimo periodo, Della Bordella e soci si sono ovviamente allenati per l’avventura peruviana ma – ci spiega Matteo – senza mai andare ai limiti. «Il Siula Grande ha una vetta di oltre 6.300 metri, **altitudine notevole** quando bisogna arrampicare e affrontare **elevate difficoltà tecniche**. Se dovessi arrivare in cima, sarebbe per me il punto più alto raggiunto, visto che al massimo finora sono arrivato a 6.100 metri. Abbiamo convenuto che per effettuare una scalata del genere **dovremo arrivare freschi e agili**: per questo abbiamo evitato di allenarci su tratti troppo difficili. Siamo stati su alcune montagne alpine con uscite di uno o al massimo due giorni. Tra l’altro è stata l’occasione buona per **allenarmi anche con Tito Arosio**, che conosco da tempo ma con il quale non avevo mai scalato».

OBIETTIVO UNICO

«Quando parti per una meta simile, pensi solo a quella – conclude Della Bordella – per cui la nostra **spedizione prende il via per aprire la via sulla Est** del Siula Grande. Però sappiamo che ci sono tante incognite, dal meteo alle condizioni della roccia, alle tempistiche e via discorrendo; **in casi estremi potremmo anche cambiare** programma. Però al momento non ci pensiamo: la testa ci porta soltanto

lassù».

I PROTAGONISTI

Di Matteo **Della Bordella**, 33enne varesino cresciuto al Cai di Malnate e da diverso tempo nei “Ragni di Lecco” abbiamo scritto spesso per via delle sue imprese alpinistiche ([QUI la sua biografia](#), [QUI il resoconto](#) della sua recente visita alla redazione di VareseNews). Con lui, sulla Est del Siula Grande, ci saranno come detto altri due alpinisti. Matteo **Bernasconi**, 35 anni, è originario di Villaguardia (provincia di Como, non lontano da Malnate), fa a parte a sua volta dei “Ragni” e ora vive a Busto Arsizio. Con Della Bordella ha già effettuato numerose imprese, compresa la salita sulla Est del Cerro Murallon.

Tito **Arosio** è il più giovane del terzetto: ha 30 anni, è di origini bergamasche anche se ora vive in Svizzera. È un accademico del CAI.

DIGITALIFE E MATTEO

Matteo sta partecipando alla realizzazione del docufilm **Digitalife** che racconta i cambiamenti della vita con l'avvento del digitale. Proprio in partenza per il Perù ci ha inviato un video di cui una parte la trovate pubblicata sul canale YouTube del film e qui sopra.

DIGITALIFE E' UN PROGETTO ANCHE TUO

È una grande ambizione raccontare il cambiamento con un film. Lo è ancor di più pensare di farlo in modo collettivo, corale, partecipato. **Digitalife sarà infatti un collage di storie che ci racconterete** e che ci potrete fare avere con brevi video. Il nostro lavoro è organizzare tutto questo, raccontarlo e poi costruire l'opera grazie alla regia di **Francesco Raganato**.

Il digitale ha cambiato le nostre vite in profondità. Coglietene attimi, momenti, esperienze. Pensate a ciò che vi piace, vi preoccupa, vi entusiasma, vi spaventa. Anche le piccole cose quotidiane e non per forza i grandi progetti. Ognuno di noi vive, vede, ascolta storie che hanno a che fare con il digitale.

Raccontatelo. È un'azione importante per tutti noi e ci aiuterà a conoscere di più e a riflettere su cosa è successo, succede e succederà.

INVIA IL TUO VIDEO

[Damiano Franzetti](#)

damiano.franzetti@varesenews.it